



12.7.2010

COMUNICAZIONE AI MEMBRI

Oggetto: Petizione 1661/2009, presentata da Gábor Magyar, cittadino ungherese, a nome di "WWF Hungary Foundation", sulla navigazione interna nel tratto ungherese del Danubio e le minacce all'ecosistema derivanti da essa

1. Sintesi della petizione

Il firmatario protesta contro i piani di sviluppo della navigazione interna del Danubio elaborati dalle autorità ungheresi nell'ambito del programma UE per lo sviluppo della rete transeuropea di trasporto (TEN-T). Il firmatario fa riferimento alle implicazioni negative sulla biodiversità del territorio e afferma che il presente caso costituisce un'evidente violazione di molteplici atti normativi UE in materia. Pur riconoscendo l'importanza della navigazione interna, il firmatario richiede alla Commissione e al Parlamento europeo di affrontare il caso al fine di assicurare una precisa applicazione della legislazione UE in materia ambientale.

2. Ricevibilità

Dichiarata ricevibile il 24 febbraio 2010. La Commissione è stata invitata a fornire informazioni (articolo 202, paragrafo 6, del regolamento).

3. Risposta della Commissione, ricevuta il 12 luglio 2010.

"Petizione

Il firmatario è preoccupato per la procedura di autorizzazione dei progetti applicata in relazione allo sviluppo della navigazione interna sui tratti ungheresi del fiume Danubio. Egli sostiene che il processo di pianificazione violi gli atti normativi dell'Unione europea in

materia, in particolare la direttiva VAS¹, la direttiva quadro in materia di acque² e le pertinenti direttive dell'Unione europea sulla natura³.

Nel novembre 2009, la Commissione ha ricevuto una denuncia che sollevava le medesime questioni trattate nella petizione in oggetto.

Osservazioni della Commissione sulla petizione

La Commissione è pienamente informata dei progetti per il miglioramento delle condizioni di navigazione interna sui tratti ungheresi del Danubio. Tale sviluppo costituisce parte integrante del progetto più ampio per lo sviluppo della rete transeuropea di trasporto (TEN-T) finalizzato alla promozione della navigazione interna sul fiume Danubio.

A tale riguardo, la Commissione osserva che, con il patrocinio della commissione internazionale per la protezione del Danubio (ICPDR), della commissione per il Danubio e della commissione internazionale per il bacino della Sava, è stata adottata una dichiarazione congiunta sui principi guida per lo sviluppo della navigazione interna e la protezione ambientale nel bacino del fiume Danubio⁴, che ha fornito orientamenti ai decisori competenti in materia di navigazione interna e sostenibilità ambientale e ai responsabili della gestione delle acque che elaborano relativi piani, programmi e progetti nell'ambito della navigazione. La dichiarazione congiunta comprendeva raccomandazioni specifiche sui principi di pianificazione integrata che favoriscono la conformità con la pertinente legislazione dell'Unione europea in materia di ambiente sopra indicata.

La Commissione ha mantenuto regolari contatti con le autorità ungheresi responsabili per lo sviluppo in questione. In base alle informazioni in possesso della Commissione, la gara d'appalto per gli studi sul miglioramento della navigabilità del Danubio è stata aggiornata con l'introduzione di una clausola specifica in cui si prevede che, nell'esecuzione dei compiti definiti dal contratto, la parte contraente si adoperi debitamente per garantire il rispetto delle raccomandazioni della dichiarazione congiunta summenzionata. Le informazioni più recenti ricevute dalle autorità ungheresi indicano che nel gennaio 2010 è stata conclusa e approvata una valutazione ambientale strategica (VAS).

Conclusioni

La Commissione prende atto che la procedura di autorizzazione dei progetti per lo sviluppo in esame è tuttora in corso e che, ad oggi, non è stata concessa alcuna autorizzazione ufficiale. A tale riguardo, la Commissione osserva che, in base alle informazioni attualmente disponibili, sembra che le procedure di valutazione siano state effettuate in conformità con i requisiti della

¹ Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, (GU L 197 del 21.7.2001, pag. 30).

² Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, (GU L 327 del 22.12.2000, pag. 1).

³ Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici (direttiva Uccelli), (GU L 20 del 26.1.2010, pag. 7), e la direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (direttiva Habitat), (GU L 206 del 22.7.1992, pag. 7).

⁴ Per ulteriori informazioni si veda: http://www.icpdr.org/icpdrpages/navigation_and_ecology_process.htm

pertinente legislazione dell'Unione europea in materia di ambiente sopra indicata.

La Commissione si impegna ad assicurare il rispetto degli obblighi della pertinente legislazione dell'Unione europea in materia di ambiente. Di conseguenza, per quanto concerne le preoccupazioni esposte dal firmatario, in una lettera del dicembre 2009 la Commissione ha richiamato ancora una volta l'attenzione delle autorità ungheresi sulla necessità di rispettare gli obblighi delle summenzionate direttive dell'Unione europea in materia di ambiente, invitandole altresì a seguire i principi esposti nella dichiarazione congiunta di cui sopra.

Sulla base della risposta delle autorità ungheresi e considerata l'impossibilità di individuare in questa fase alcuna violazione della legislazione dell'Unione europea in materia di ambiente, la Commissione ha deciso di archiviare il caso."